

Modello tedesco. La multinazionale procede, altre 8 ore di sciopero per chiedere almeno due anni di cigs invece degli esuberi

Novem fine linea, le ferie forzate

Collocati in vacanza i 50 addetti dell'Audi C6 uscita di produzione

BAGNATICA - Quatta quatta, la multinazionale tedesca Novem Car Interior Design ha già messo fuori causa i primi 50 lavoratori, avanguardia del piano kamikaze che prevede un taglio del 45% della forza lavoro pari oggi a 289 addetti. La soluzione iniziale è posticcia quanto morbida, trattandosi di un piano ferie aziendale, ma sintomatica di quanto potrebbe accadere dopo Pasqua, smaltito il pacchetto residuo, quando si parlerà di cassa integrazione straordinaria e non di qualche giorno di vacanza. Proprio sulla cigs, intanto, si è inceppata l'ultima trattativa sindacale: solo un anno di copertura l'offerta di herr Kumpf, numero uno della Novem Italia, mentre i lavora-

tori chiedono i 24 mesi canonici. Atteggiamento spagnolino che ieri non è piaciuto all'assemblea, lesta nel proclamare altre 8 ore di sciopero per giovedì della prossima settimana.

Uscita di produzione la linea di accessori dell'Audi C6, quindi, la cinquantina di persone che ci lavoravano stanno seguendo la stessa strada. A luglio toccherà ai 70 colleghi scarsi che si occupano della Range Rover LR 322, mentre i 12 interinali che portano il totale a 129 sono stati i primi a sparire di scena. Sul piano esuberi (113 dipendenti) la Novem ha presentato una nuova proposta ibrida, con turni di 6 ore e due ore di cigs, ma limitando la copertura a dodici mesi: «un atto ostile nei confronti dei lavoratori e

un atto lesivo del reddito delle loro famiglie», secondo le rsu e i sindacati. La mobilitazione del 12 aprile con presidio ai cancelli è stata approvata nelle due assemblee con la quasi unanimità dei voti. «Apprezziamo il passo avanti dell'azienda - dicono Ivan Comotti della Fillea Cgil e Gabriele Mazzoleni della Filca Cisl - nell'accogliere la nostra proposta di organizzare il lavoro su 6 ore a turno e 3 turni al giorno, ma le assemblee non ci stanno a veder utilizzare l'ammortizzatore solo per 12 mesi. Non si comprende perché i lavoratori debbano rinunciare a un altro anno di protezione sociale nella fase di ricollocazione occupazionale, considerato il difficile perdurare della crisi che non agevola la ricerca di un lavoro. La proposta da noi avanzata, 6 ore per turno e le altre 2 coperte dall'ammortizzatore sociale, consente all'azienda di recuperare il 7% di produttività per turno sulle piattaforme. Stu-

pisce che la Novem non consideri tale opportunità per i 24 mesi di durata della cassa, ma si autolimiti a soli 12 mesi. L'incessante richiesta di aumento della produttività che il governo, Confindustria e la stessa azienda avanzano in continuazione ai lavoratori è in esplicita contraddizione con la posizione assunta da Novem di rinunciare a 12 mesi. Registrare limitazioni delle protezioni sociali al tavolo della trattativa, senza alcun logico motivo, è causa di rammarico». Per l'azienda specializzata nella produzione di interni in legno per automobili d'alta gamma (Mercedes, Audi, ecc.) lavorano 285 persone: a febbraio l'amministratore delegato di Novem Italia, Karl August Kumpf, aveva annunciato 129 esuberi (scesi a 113, togliendo dal conto gli interinali e alcuni che hanno lasciato l'azienda). A fine febbraio era stato proclamato un pacchetto di 32 ore di sciopero, di cui fanno parte le 8 previste per il 12 aprile.

I lavoratori:
«Un atto
ostile»
Giovedì 12
presidio
a Bagnatica



Modello tedesco. Coperta corta per gli esuberi di Bagnatica

Novem al ribasso dodici mesi di cigs

BAGNATICA - Trattativa al ribasso per il 44% della forza lavoro della Novem Car Interior Design spa di Bagnatica, che ha aperto la mobilità per 117 dipendenti su 289 (90 operai, 27 quadri e impiegati) e non rinnoverà il contratto a 12 interinali. La multinazionale tedesca cerca di fare leva sull'imminente uscita di produzione della linea Audi C6, annunciata entro dopodomani, per stringere sui tempi e portare a casa un accordo, mentre i sindacati continuano a chiedere

la stessa soluzione che si adotterebbe per un'industria in Germania, e cioè i contratti di solidarietà. Da parte sua, la direzione aziendale mette sul piatto dodici mesi di cassa integrazione straordinaria, non nuda e cruda ma con integrazioni al reddito e buonuscita. Le parti si sono confrontate ieri dalle 8.30 alle 13.30 in Confindustria Bergamo. Per il 5 aprile sono convocate le assemblee dei lavoratori: verrà effettuato un primo bilancio di questi incontri e sarà

messo ai voti il mandato a continuare la trattativa. «L'azienda si è dichiarata disponibile a integrare economicamente il reddito dei lavoratori durante il periodo di cigs - hanno spiegato Ivan Comotti della Fillea Cgil e Gabriele Mazzoleni della Fillea Cisl - e a non interrompere il rapporto di lavoro durante il periodo in cui è attivato l'ammortizzatore, tuttavia ha ribadito che intende applicare la cassa integrazione straordinaria per soli 12 mesi. Da parte nostra abbiamo sostenuto la coesistenza tra la cigs e i contratti di solidarietà, proponendo anche una nuova organizzazione flessibile. Per quanto concerne gli impiegati, ci siamo detti disponibili a va-

lutare altre modalità di riduzione di orario. Abbiamo chiesto la rotazione per i lavoratori che saranno coinvolti nella cassa, e una serie di notizie sul piano di ricollocazione. Ci siamo aggiornati alla data del 4 aprile, quando avanza una proposta compiuta per tutto il pacchetto. Abbiamo invitato l'azienda a riflettere sulle nostre proposte organizzative di recupero della produttività. L'invito che abbiamo rivolto alla Novem è quello di non sottovalutare nessuna soluzione che possa essere utile a risolvere il pesante impatto sociale causato dalla sua decisione. Arroccarsi in questa fase su posizioni di principio non è utile all'avanzamento della difficile vertenza in atto».



Il corteo dei lavoratori Novem contro il taglio del 44% del personale deciso in Germania

*Il sindacato
continua
a chiedere
i contratti
di solidarietà*

